

9 Ottobre 1954
16 Ottobre 1955

Il Vincolo

La Fondazione Falco
chiude il Primo Anno
di attività

NUMERO UNICO

* PERIODICO INTERNO DELLA PICCOLA OPERA DELLA REDENZIONE *

16 OTTOBRE 1955

Quello che conta

Festeggiamo il primo anniversario della inaugurazione del nostro Centro. E sta bene. Ci voleva una sosta.

Che cosa si fa quando si sale su un monte e ci si sofferma per prendere fiato? Voi siete sportivi e subito l'indovinate. Si guarda indietro, quasi a confortarsi vedendo il cammino percorso, malgrado le difficoltà e la fatica sostenuta.

Voi oggi pure guardate, per vedere che cosa?



Forse le attrezzature migliorate dei vostri reparti?

Forse solo quello che avete imparato nei vostri laboratori?

Certo, anche questo è un motivo di intima soddisfazione.

Quante cognizioni nuove apprese. Quante cose avete imparato in questo primo anno di vita della nostra Casa.

Vi siete soprattutto affezionati al lavoro ed avete compreso che l'uomo sulla terra dev'essere qualcuno e lo sarà se sarà capace, attraverso un serio impegno, di qualificarsi apprendendo un'arte. E' la più sicura garanzia di un domani migliore.

E per questo sorge spontanea la riconoscenza per coloro che sono stati gli artefici di questa vostra elevazione, in modo particolare per il comm. Fal-



A

San DOMENICO SAVIO

allievo di Don Bosco

affidiamo

gli Allievi

del Centro Falco

perchè

sia loro amico

nel cammino

della vita.

Dopo un anno

Quasi non ce ne siamo accorti.

Capita così quando si lavora intensamente, con lo sguardo fisso non al poco che si è potuto realizzare ma al molto che resta ancora da fare.

Eppure di strada ne abbiamo fatta.

Eravate un piccolo gruppo all'inizio, siete oggi una schiera folta. Vi aggiravate nei reparti, timidi ed inesperti, mentre oggi portate nello sguardo una serenità nuova e nel lavoro già dimostrate i frutti all'addestramento.

Per chi vi vede crescere fra queste mura e per chi, a casa, trepida per il vostro avvenire e fiducioso attende, avete il dovere di impegnare a fondo le vostre proprie energie di adolescenti.

Chi vi dà non chiede nulla per sé.

Ma di quanto viene messo a vostra disposizione, in nome di una generosità che è soltanto cristiana e di un senso profondo di solidarietà umana, voi dovete far tesoro.

Non pensate al cammino fatto: la strada è ancora lunga. Non attardatevi.

Avanti, ragazzi. L'avvenire è nostro.

Personalmente, chiudendo un anno, una sola parola voglio dirvi: grazie per quello che mi avete insegnato.

Grazie anche della vostra collaborazione.

E' giorno di festa.

Dimentichiamo insieme qualche amarezza, che vi ho dato o che mi avete procurato, e rinnoviamo reciprocamente un impegno.

Di volerci bene di più e di lavorare di più

Nell'affetto fraterno e nel lavoro quotidianamente compiuto è il segreto della riuscita.
e. s.



co, che ben possiamo chiamare il nostro buon « Papà » il quale con felice intuito pensò di costruire questa nostra Casa e di affidarla alla nostra Piccola Opera della Redenzione.

E quale è lo scopo della nostra Opera?

Proprio quello che voi desiderate. Formare di voi tutti degli operai onesti e laboriosi e dei cristiani convinti e praticanti.

Ci siamo riusciti? Certo non ancora. Siamo ancora troppo giovani, si può dire che siamo appena nati. Che cosa è un anno di vita? eppure lo sforzo da parte del Direttore, degli assistenti, capi-reparto, insegnanti c'è stato. A questo ha corrisposto sempre uno sforzo anche da parte di ciascun di voi?

Ecco quello che conta. Il papà vuol vedere i figli contenti.

Ma quanto ci si può dire veramente soddisfatti? Quando abbiamo la coscienza d'aver fatto tutto il nostro dovere. Potete dire che questo sforzo da parte vostro c'è stato ed unanime?

Soprattutto siete in quest'anno diventati più buoni? Proprio come diceva S. Domenico Savio, il santo dei ragazzi: La morte, ma non il peccato.

A niente varrebbero tutti i nostri sacrifici se voi tutti non vi impegnate a diventare più virtuosi e più laboriosi. Questo conta.

Lo siete diventati?
Questo è l'esame che vi invito a fare non dinanzi agli uomini, ma dinanzi a Dio. Solo così potete dire di avere imitato Domenico Savio e di essere veramente contenti. Padre ARTURO

Come questo ragazzo il tuo sguardo sia sempre rivolto in alto.

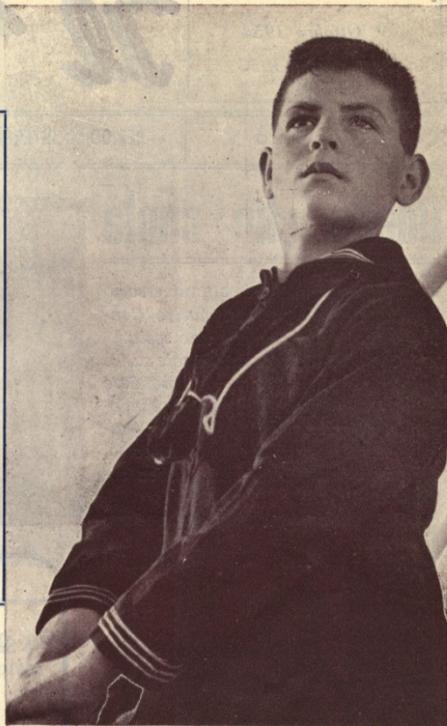
Fa che nei tuoi occhi si possa sempre riflettere la purezza della tua anima e la purezza dei tuoi sentimenti.

Non disperare. Da ogni caduta ci si rialza.

Basta volerlo. Chi ti ha creato non ti abbandonerà.

Intorno a te hai sempre qualcuno che ti aiuterà a superare le difficoltà.

Coraggio, giovane amico.

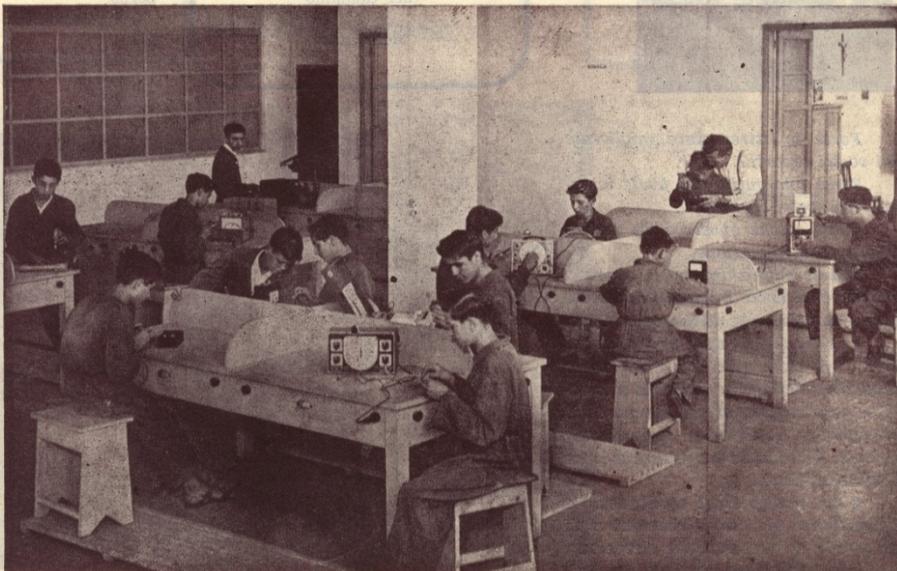


Formazione umana, professionale, religiosa e civile sono i pilastri dell'attività del Centro

I radiomontatori al lavoro.

Dopo il primo anno di addestramento, a prevalenza teorico, si profila un anno di intensa attività pratica.

A conclusione... radiomontatori perfetti.





*Nel Centro noi vogliamo che tu ritrovi la serenità
che è facile cogliere da questa fotografia.
Osservalala bene. Sei d'accordo?*

*Sostenendo gli esami da privatisti
preparato da personale del centro,
hanno conseguito la licenza di V ele-
mentare.*

TROCCIOLA CIRO

del reparto meccanica

ROSA FRANCESCO

del reparto di falegnameria

● ● ●
*I premiati per il reparto fale-
gnameria sono:*

- 1) PARRINI ADRIANO L. 5.000
- 2) RUSSO ANTONIO L. 3.000

*Le cifre sono versate su libretto
postale di risparmio.*

● ● ●

LA RADIOTECNICA

ha un solo premiato

- 1) DEL POZZO MARIO

*Il premio - Lire 5.000
è versato su libretto postale.*



In meccanica il lavoro è duro.
Le mani, non abituate alla fatica,
spesso dolgono.

Il ferro prima di piegarsi richiede
questo sacrificio.

Sappi comprendere, giovane al-
lievo, questo insegnamento che i
grandi spesso dimenticano.

Il lavoro è frutto della tua passio-
ne e del tuo sacrificio. Esprime, in-
tera, la tua personalità.



*al 9 ottobre 1954 gli
allievi erano 27 al 16
ottobre 1955 sono 82
per il prossimo anno
saranno 150*

*A fine anno sono stati premia-
ti, per profitto e condotta:*

- 1) ESSELEN GENNARO L. 5.000
su libretto postale di risparmio
- 2) MAMONE GIOVANNI L. 3.000
su libretto postale di risparmio
- 3) BOTTINO ANTONIO L. 2.000
su libretto postale di risparmio

DEL REPARTO MECCANICA

in SARTORIA i premi sono
andati a

PUGLIA UGO L. 5.000
GIORDANO ROCCO 3.000

I premi sono depositati su
libretto postale.



Si lavora in sartoria : punto die-
tro punto ci si prepara un avvenire.

La stoffa c'è : all'istruttore rica-
varne, con taglio preciso e confezio-
ne paziente, dei vestiti da affidare
a Dio e alla società.